

L'angolo delle idee

I COMMENTI

Heroes meridionali, appuntamento a Maratea

Da Jeremy Rifkin ad Asia Argento: tremila partecipanti e trecento ospiti

di **Salvo Iavarone**

Anche quest'anno Pianeta Maratea, scenario delle precedenti edizioni, ospiterà Heroes, IV edizione 2019 (www.goheroes.it).

Per dare un'idea di cosa sia questo grande raduno di professionisti, e operatori economici di vario tipo, raccolgo una lunga dichiarazione di Andreina Romano, motore delle mille energie che hanno fatto decollare questa convention annuale, ad e founder di Heroes srl: «Cos'è Heroes, meet in Maratea? Potrei definirlo come il più grande festival dell'innovazione e dell'impresa di tutto il Mezzogiorno, ma sarebbe riduttivo. Heroes è una sfida partita 4 anni fa che ci ha portati ad essere una delle prime realtà a livello nazionale e la più importante del Centro Sud, è il punto d'incontro di innovatori, economisti e startupper a livello internazionale, il posto giusto dove imparare e coltivare relazioni. Nel corso degli anni il nostro evento è cresciuto esponenzialmente e ha realizzato numeri da record: dal 2016 ad oggi sono arrivati a Maratea 3000 partecipanti, oltre 300 ospiti, sono state coinvolte più di 15 strutture ricettive. Tutto questo ci spinge, anno dopo anno, ad investire sempre più nella sua realizzazione e anche questa quarta edizione non tradirà le aspettative. Il tema di quest'anno sarà: "Time lapse. Economie in movimento tra spazio e tempo", ovvero come le nuove tecnologie modifichino sempre più il frenetico rapporto

tra queste due variabili. Ospiti di fama internazionale si alterneranno sui palchi vista mare: da Jeremy Rifkin, economista di fama mondiale, a Donato Iacovone, ceo di EY, Marco Landi, presidente mondiale di Apple Computer, fino ad arrivare a Stefano Sordelli, Jacopo Fo, Asia Argento, e molti altri. Heroes è questo e tanto altro ancora. Non si può raccontare, bisogna viverlo. Essere eroi significa essere dotati di uno straordinario coraggio e compiere azioni fuori dal comune. Per me, essere eroi significa anche pensare di portare il mondo dell'impresa e dell'innovazione in una piccola realtà del Sud come la nostra. Il Mezzogiorno da sempre è visto come il posto da cui i giovani debbano scappare, la tomba dell'innovazione e della creatività. Il nostro obiettivo, fin dall'inizio, era quello di permettere ai nostri giovani di parlare di futuro, di far crescere la nostra comunità, ci abbiamo voluto credere e il nostro coraggio è stato premiato. Il successo di queste quattro edizioni dimostra

È il punto d'incontro di innovatori, economisti e startupper a livello internazionale, il posto giusto dove imparare e coltivare relazioni

come i lucani avessero bisogno di qualcuno che credesse in loro, come ai giovani servisse solo una prova del fatto che un futuro nella propria terra sia possibile, e di quanto la nostra sia una regione meravigliosa che vada valorizzata e fatta conoscere. Heroes è la prova che la Basilicata non solo esiste, ma che qui fare impresa non è mai stato così facile e appassionante».

Ho voluto dare voce a Romano non solo per accogliere in pagina la sua chiarezza, mista ad una grande passione per questo gioiello, in crescita esponenziale. Ma anche per sinergie operative e di ruoli. Andreina Romano oltre alle cariche sopraindicate, proprie dell'evento, è anche vicepresidente di Confinternazionale, della quale chi scrive copre la carica di presidente, e che partecipa da sempre ad Heroes. Anche quest'anno ci saremo, con una delegazione, ed uno stand in loco. Siamo quindi in grado di testimoniare di quanta luce riflettono i passaggi sopracitati. Inoltre siamo di certo d'accordo su quanto il Sud abbia bisogno di essere protagonista, come in questo caso, e non satellite di sfere esterne. Fermo restando il valore ed il significato positivo di iniziative di impostazione diversa, che possano magari anche agganciarsi a sistemi provenienti da altri luoghi.

In ogni caso al Sud bisogna fare di più, e chiacchierare di meno. A Maratea questo metodo risulta ben applicato.